



▲ Nel cortile della vecchia casa dei Garla a Cison, Franco mostra ai brasiliani le fotografie degli antenati.

◀ La facciata attuale del negozio dei Garla a Cison.

Il gruppo riunito nella residenza di campagna di Gian Gabriele Garla a Ogliano di Conegliano (TV).



difficoltà nel rintracciare vecchi documenti, molte volte nascosti e anche distrutti, per gli avvenimenti che tutti conosciamo. In seguito Pravato ha chiamato in scena Giovanni Fortran, dirigente dell'Associazione Trevisani nel Mondo che non ha potuto far altro che notificare dell'eminente cittadino (5) alle autorità municipali, provinciali e regionali, che hanno subito invitato la famiglia Garla ad uno speciale omaggio.

Maximiliano e la moglie Iracema, incentivati dai figli e incuriositi anche dal fatto di visitare l'Italia per la prima volta, hanno di buon grado intrapreso il viaggio assieme ai tre figli, viaggio che è iniziato a Roma, con la benedizione papale per poi raggiungere il Veneto con soste in città che hanno definito "indimenticchevoli", come Siena, Firenze, Bologna, Verona, Padova e Venezia, oltre che Cison, naturalmente.

GLI OMAGGI

IL 24 settembre ultimo, a Cison di Valmarino, Maximiliano Garla assieme a Antonio Salton (6), anche lui eminente oriundo di Cison di Valmarino, nella imponente cornice del Castelbrando che domina la città, hanno ricevuto omaggi dal Sindaco, Cristina Pin e dall'Assessore all'Emigrazione della Provincia di Treviso, Paolo Speranzon.

Gli omaggi sono proseguiti la Domenica, con la Messa celebrata nella Chiesa Arcipretale di Cison, dove un José Augusto emozionatissimo, quasi alle lacrime, ha ringraziato l'opportunità di partecipare al culto in quella chiesa "che sicuramente il suo bisnonno aveva tante volte frequentato" dichiarandosi sicuro "che lui di lassù ci sta osservando..."

Le emozioni di Maximiliano e la sua famiglia non sono finite lì. Il lunedì 26 settembre, nuovo omaggio nello storico Palazzo Balbi, sede della Giunta Regionale della Regione Veneto. Questa volta è stato l'Arch. Oscar De Bona, quale Assessore ai Flussi Migratori, a prestare omaggio a Maximiliano Garla e Antonio Salton, quando si è stabilito un interessante colloquio tra Assessore e omaggiati.

Come riporta il Comunicato Stampa emesso dall'Ufficio Stampa della Giunta

Regionale, l'Assessore De Bona ha avuto parole di apprezzamento per l'attività svolta "che rappresenta un ulteriore esempio - ha detto - della laboriosità e della capacità dei Veneti sparsi per il mondo". L'assessore ha sottolineato che gli emigrati hanno sempre continuato a comprare prodotti e macchinari veneti anche se spesso più costosi. "Noi siamo consapevoli - ha aggiunto De Bona rivolgendosi ai due imprenditori - di quanto voi emigrati fate ancora per aiutare la nostra economia. Nella congiuntura attuale dobbiamo approfittare di più, in senso positivo, della vostra presenza in molti paesi e del vostro attaccamento al Veneto per sostenere la nostra ripresa economica".

E Bona, che ha anticipato che sarà presente alla riunione della Consulta dei veneti nel Mondo che si terrà a novembre proprio in Brasile, nel Rio Grande del Sud, su richiesta di Veziro Cardini, che accompagnava gli omaggiati, ha promesso che si sforzerà per portare anche a San Paolo il gruppo teatrale ed il gruppo corale veneti che allieranno quella riunione. Ha promesso, pure, di non mancare tra due anni, nei festeggiamenti dei 50 anni della MARILAN, la ditta della famiglia Garla, promettendo "una sorpresa speciale" per l'occasione (7).

LA RICERCA DI FAMILIARI

Quello che soprattutto ha più emozionato Maximiliano Garla e la sua famiglia è stata la ricerca e l'incontro dei rimanenti delle famiglie Garla e Moret a Cison e vicinanze. A questa ricerca hanno dedicato una priorità assoluta.

L'incontro con i Moret è stato facilitato dai contatti anteriori di Ademir Gurgel, un cugino gaucho che era già stato a Cison. Il ricordo più forte dei Moret è quello della nonna Maria (Nella) che ancora si dedica all'antico mestiere della famiglia: sono sempre stati mugnai. E si è commentato della coincidenza che da vecchi mugnai nel trevigiano, la famiglia sia finita in Brasile a industrializzare 300 quintali di farina al giorno. E i Garla hanno dovuto, per forza, non sono riusciti a scansarsi, portarsi in Brasile sei chili di farina di polenta gialla e bianca, la farina macinata dalla nonna Nella.

Gli sforzi dei Garla per incontrare parenti, anche se lontanissimi, non sono stati vani, sebbene si siano sorpresi delle poche famiglie che ancora portano il nome Garla. A Cison hanno incontrato Franco Garla (nato nel 1966), con la moglie e l'unico figlio Matteo (di 11 anni), che ancora abita la vecchia casa a due piani della famiglia Garla, dalle strutture centenarie, dalle pareti larghe e massicce, dove qua e là i buchi nell'intonaco bianco lasciano a mostra le grosse pietre con cui i muri furono costruiti. Adesso la casa è completamente ristrutturata, con un nuovo solaio e tetto dove il legno originale, "troppo vecchio e pericoloso" ci dice Franco, è stato sostituito completamente. Dal suo cortile, affacciato sul Torrente Rujo, si ha una bella vista di Castelbrando.

Franco ha a Cison una bottega di alimen-